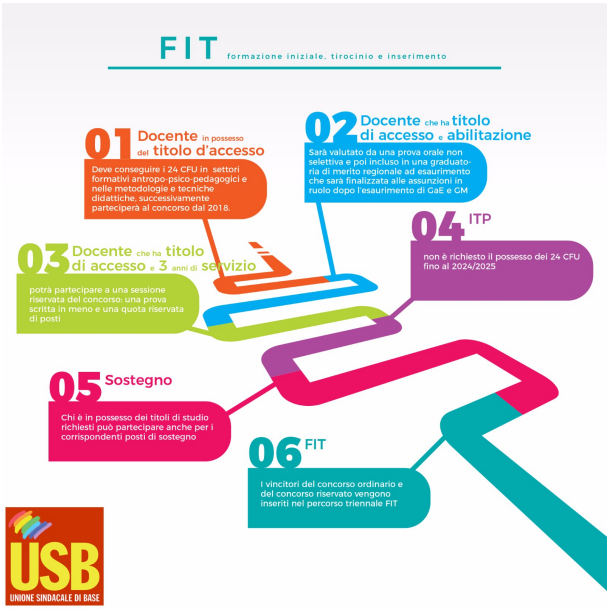
Pubblico Impiego - Portale Nazionale

APPELLO PER UNA ASSEMBLEA PUBBLICA SULLA FORMAZIONE INIZIALE DOCENTI (FIT)



Bologna, 16/10/2017

Il decreto attuativo 59/17 della legge 107 ha stravolto le modalità di assunzione dei docenti nella scuola statale. Il FIT è un vero e proprio percorso a ostacoli che si configura come lo sdoganamento di una modalità di apprendistato sottopagato.

I futuri docenti dovranno **1)** conseguire 24 crediti per accedere al concorso **2)** sostenere tre prove (quattro nel caso del sostegno) **3)** svolgere un anno di tirocinio universitario e un secondo anno di tirocinio misto a supplenze brevi (tappabuchi) con una retribuzione che si preannuncia più che dimezzata e solo per 10 mesi all'anno (con diritto alla disoccupazione?) **4)** superare gli esami di abilitazione e di valutazione **5)** affrontare un terzo anno di prova che non potrà essere ripetuto in caso di valutazione negativa. Tutto ciò renderà i docenti ancora più ricattabili e, soprattutto, fino al termine del terzo anno del FIT non avranno alcuna garanzia di entrare di ruolo nonostante un concorso pubblico superato.

Per anni i docenti che hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento pagando tasse universitarie costosissime con le SSIS o i TFA hanno chiesto a gran voce una formazione retribuita in servizio e hanno reclamato, anche facendo ricorso ai tribunali, l'assunzione dopo i tre anni di lavoro a tempo determinato. **Il governo Renzi per tutta risposta con il FIT**

- finanzia una **formazione dimezzat**a che chiede, però, il pagamento preventivo per i 24 CFU;

- legittima il **lavoro sottopagato e la discriminazione salariale** tra docenti;

- sdogana nel pubblico impiego la **facile licenziabilità** (dopo tre anni i presidi potranno respingere i candidati già ampiamente formati, valutati e abilitati nel corso del FIT);

- aumenta il livello di **ricattabilità e discrezionalità** dei dirigenti scolastici.

Lo scorso 17 marzo con uno sciopero nazionale abbiamo provato a scongiurare l'approvazione delle deleghe della "Buona scuola". Adesso **non possiamo rimanere indifferenti o inermi** di fronte alla imminente approvazione dei regolamenti e dei decreti che disciplineranno il bando e le modalità concorsuali. La retribuzione dei docenti in formazione sarà affidata alla **contrattazione sindacale** pertanto qualunque firma da parte dei sindacati che si siederanno al tavolo con il MIUR non potrà avallare discriminazioni salariali e di diritti.

Come farà il MIUR a contingentare i posti in organico messi a bando sulla base delle previsioni degli organici del terzo anno del FIT se ogni anno gli organici sono sempre più strettamente definiti dal MEF e ridotti dalla legge di stabilità. Nell'ultimo concorso in Emilia Romagna, per esempio, la strana coincidenza di assistere prima a un numero elevato di bocciature per la scuola primaria per poi scoprire che c'era stato un errore nello stanziamento dei posti messi a bando ci appare come predittiva della futura gestione del percorso di valutazione e superamento dell'anno di prova...

Invitiamo tutti i coordinamenti precari, i docenti di ruolo, le organizzazioni sindacali a una assemblea per discutere e costruire una mobilitazione unitaria che consenta di denunciare, informare, contrastare il percorso FIT come è definito dal decreto 59/17, ma soprattutto per sostenere le rivendicazioni e le richieste dei docenti precari:

1. i 24 CFU rientrino nel percorso di formazione iniziale con l'eliminazione della seconda prova scritta concorsuale correlata;

2. il salario dei docenti vincitori di concorso e in formazione venga in tutto e per tutto equiparato a quello degli altri docenti di ruolo così come pure per tutti i diritti

contrattuali;

3. il percorso FIT venga ridotto da tre a due anni per tutti i docenti vincitori di concorso;

4. certezza dell'assunzione in ruolo al termine degli anni di FIT.

USB SCUOLA BOLOGNA per adesioni bologna.scuola@usb.it